



LIQUADERNI

#03

settembre_dicembre 2013
numero tre
anno uno

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
1973-9702

Rappresentazioni urbane Urban Representations

a cura di ETICity

- Simone Tulumello & Giacomo Ferro |
- Paola Briata |
- Maria Michou |
- Giansandro Merli & Monia Cappuccini |
- Ifigeneia Kokkali |
- Maria Elena Buslacchi |
- Petra Potz & Ariane Sept |
- Lidia K.C. Manzo |

- Cristina Gorzanelli, Gail Ramster, Alan Outten & Dan Lockton |
- Aslihan Senel |
- Giuliana Visco & Alioscia Castronovo |
- Claudia Bernardi |
- Maria Luisa Giordano |
- Irene Dorigotti |
- TooA |
- Oginoknauss |

Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*
Orion Nel·lo Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimer*
Michael Hebbert, *University College London*
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*
Christian Topalov, *Ecole des hautes études en sciences sociales*
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

Comitato di redazione

Viviana Andriola, Elisabetta Capelli,
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,
Francesca Porcari, Valentina Signore,
Nicola Vazzoler.

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 1973-9702

Progetto grafico e impaginazione
Nicola Vazzoler.

in copertina:

“piezas” di Andrea Falco > vedi progetto CallforCover p.135



#03

settembre_dicembre 2013
numero tre
anno uno

september_december 2013
issue three
year one



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Rappresentazioni urbane

Urban Representations

a cura di ETICity_p. 05

Simone Tulumello & Giacomo Ferro_p. 13

Le volatili rappresentazioni di piazza Martim Moniz a Lisbona
The fleeting representations of a square: Martim Moniz, Lisbon

Paola Briata_p. 21

**Acquired for development by...
le giovani generazioni e la rigenerazione di East London**
*Acquired for development by...
The Young Generation and East London*

Maria Michou_p. 29

Athens streetside arcades: silent gestures of minor occupation

Giansandro Merli & Monia Cappuccini_p. 37

**Atene tra crisi economica, narrazioni urbane e
discorso razzista**
Urban narratives and racist propaganda in the city of Athens

Ifigeneia Kokkali_p. 43

**City representations and the selective visibility
of the (ethnic) 'Others'.**
A short note on the fervent 'diversity' in Europe

Maria Elena Buslacchi_p. 49

**La moltiplicazione degli Off. Rappresentazioni urbane
in una Capitale Europea della Cultura**
*Off Multiplying.
Urban representations in an European Capital of Culture*

Petra Potz & Ariane Sept_p. 57

Cittaslow-Germany: dove i piccoli centri urbani si rappresentano
Cittaslow-Germany: where small cities represent themselves

Lidia K.C. Manzo_p. 65

MILANO MONTECITY. La città sospesa
MILANO MONTECITY. The suspended city

Cristina Gorzanelli, Gail Ramster, Alan Outten & Dan Lockton_p. **75**
Cittadini e nuovi media per un'intelligenza creativa
Citizens and new medias for a creative intelligence

Aslıhan Şenel_p. **85**
Mapping as Performance:
An Alternative to Authoritative Representations of Istanbul

Giuliana Visco & Alioscia Castronovo_p. **95**
Trasformazioni metropolitane
ed educazione popolare a Buenos Aires
Metropolitan transformation and "popular education" in Buenos Aires

Claudia Bernardi_p. **103**
Temporalità urbane.
Politiche del controllo e reti migranti
Urban temporalities. Politics of control and migrant networks

Maria Luisa Giordano_p. **111**
Who's maps?
Interrogating authorship in collective map-making

Contributi visuali/Videos >

Irene Dorigotti_p. **118**
Kigali or building a symptomatic city.
Young's Imaginary and Crea(c)tivity in Rwanda after 1994

TooA_p. **120**
42 - storie di un edificio mondo
42 - tales from a global building

Oginoknauss_p. **122**
ДОМ НОВОГО БЫТА - DOM NOVOGO BYTA

Apparati/Others >

Profilo autori/**Authors bio**
p. **126**

Parole chiave/**Keywords**
p. **131**

Illustrazioni/**Illustrations**
p. **135**



@ Petra Potz |
Ariane Sept |

Cittaslow - Germany: dove i piccoli centri urbani si rappresentano

Sostenibilità |
Qualità urbana |
Piccoli centri |

Sustainability |
Urban quality |
Small centres |

Cittaslow-Germany: where small cities represent themselves

In 1999 the International Association of Livable Cities, “Cittaslow: Rete internazionale delle città del buon vivere”, was founded in Italy. To date, there are 182 member cities in 28 countries around the world, all of them smaller cities of less than 50,000 inhabitants. Twelve German cities are now members in the network. Based on an examination of the member cities of Cittaslow Germany, insight was gained into the system of requirements for excellence that is binding for Cittaslow cities, into its implementation in participating cities as well as into the viability and transferability of the overall concept.

Small cities are ideally equipped to achieve an orientation towards a comprehensive sustainability approach, while in the process emphasizing categories of quality over quantity. These cities assume important roles as anchor points for regional development. Not only do they provide technological as well as social infrastructure, they also carry out private supply services for rural, often sparsely populated areas. At stake is more than just the preservation of quantifiable standards of living, but rather the overall improvement of the quality of life. As explained in the article, Cittaslow provides new stimuli, against the background of debates on shrinking processes, for further reflection on the functions and viability of small cities. At the same time Cittaslow became a brand standing for high quality of life in smaller cities.

In Germania i piccoli centri in contesto rurale godono di molteplici qualità: la bellezza naturale e paesistica, la qualità ambientale, la sicurezza e le strette relazioni sociali. Nel complesso gli abitanti dei piccoli comuni ritengono la qualità della loro vita alta o molto alta (Sturm & Walther 2011). Al contempo sono tuttavia soprattutto le regioni rurali e periferiche a trovarsi da alcuni anni di fronte a forti cambiamenti economici e demografici. Una sempre maggiore riduzione e concentrazione dei servizi sia pubblici sia privati porta di frequente alla chiusura di uffici postali, banche, servizi medici, scuole e negozi nei piccoli centri, di conseguenza a tragitti sempre più lunghi e alla

progressiva perdita di vitalità dei centri storici. La mancanza di offerte di lavoro altamente qualificate e di strutture educative adeguate costringe i giovani spesso a trasferirsi nelle grandi città. In tanti piccoli centri già oggi si rileva una popolazione invecchiata e limitata nella mobilità che tuttavia deve spostarsi sempre più lontano per poter usufruire dei servizi necessari, dunque con possibilità via via più ridotte di poter condurre una vita sociale nel proprio contesto abituale.

Di fronte a questi sviluppi e al frequente calo delle risorse finanziarie, è indispensabile che le amministrazioni comunali trovino nuove opzioni per la gestione dei loro territori. Modelli e proposte convincenti sono tuttora carenti. Nel presente articolo presentiamo l'approccio Cittaslow e la sua applicazione in Germania indagandone il proprio potenziale per un rafforzamento delle qualità locali e come strumento per costruire una narrativa dei piccoli centri che sia funzionale ad uno sviluppo urbano sostenibile, anche attraverso l'uso del marchio Cittaslow.¹

Cittaslow – Rete internazionale delle città del buon vivere

L'associazione "Cittaslow - Rete internazionale delle città del buon vivere" è stata fondata nel 1999 e ha sede in Italia. Grazie al successo del movimento Slow Food, il suo fondatore Carlo Petrini insieme a quattro sindaci fonda una rete di piccoli comuni per allargare la filosofia di Slow Food alle comunità locali e al governo delle città con forti caratteristiche storico-ambientali, applicando i concetti della "lentezza" alla pratica del vivere quotidiano e trasformando così le idee basilari di Slow Food in strategie di sviluppo dei tessuti urbani e di gestione comunale. Si concepisce come modello per far conoscere e valorizzare peculiarità e stili di vita dei "piccoli centri delle province e periferie del mondo a cui la filosofia slow dona nuova centralità" (RuR 2012, p. 28). Nel novembre 2013 ci sono 182 città aderenti in 28 paesi del mondo. Concentrandosi esclusivamente su piccoli centri con meno di 50.000 abitanti la rete si prefigge lo scopo di preservare e di sviluppare l'identità locale e l'unicità in ambiti distinti della vita e delle attività economiche, di valorizzare il potenziale endogeno e del talento per uno sviluppo locale e urbano sostenibile nei piccoli centri e infine di mantenere o raggiungere un'elevata qualità della vita sul territorio.

Per aderire alla rete è necessario soddisfare un insieme di requisiti a carattere vincolante utilizzato per l'assegnazione del titolo Cittaslow. "Alcuni di tali requisiti sono già patrimonio di queste città e potranno essere ulteriormente tutelati e valorizzati, mentre molti altri, compatibilmente con le caratteristiche urbanistiche e pedoclimatiche del territorio, potranno essere introdotti ispirandosi ad applicazioni già in essere o sperimentate in altre realtà" (Cittaslow - Associazione 2013). Il sistema dei criteri Cittaslow è costituito dalle seguenti sette macroaree tematiche:

- Politiche energetiche e ambientali;
- Politiche delle infrastrutture;
- Politiche per la qualità urbana;

¹ Le riflessioni si basano sull'analisi di undici Cittaslow tedesche prese in esame in uno studio condotto dalle autrici e pubblicato dal Ministero federale dei Trasporti, dell'Edilizia e degli Affari urbani. Nell'inchiesta sono stati intervistati portatori di interessi istituzionali ed economici e anche cittadini attivamente coinvolti.

Cittaslow in Germania, 2013
posizione geografica e abitanti (2012)





Fig.2 Waldkirch.

< nell'altra pagina: **Fig.1** Cittaslow in Germania: posizione geografica e numero di abitanti.
Fonte: location³

- Politiche agricole, turistiche ed artigianali;
- Politiche per l'ospitalità, la consapevolezza e la formazione;
- Coesione sociale;
- Gemellaggi.

Per l'assegnazione del titolo Cittaslow è necessario autocertificare le proprie attività in tutti i campi. Se la città candidata alla rete raggiunge almeno il 50% dei valori di valutazione sarà possibile proporre l'adesione della città a Cittaslow International. Attraverso la (ri)certificazione a cadenza regolare si garantiscono il rispetto dei valori della rete a lungo termine e la loro continua attuazione nelle politiche urbane. L'appartenenza alla rete Cittaslow può essere vissuta dalle città membro sia come l'impegno di rispettare la filosofia Cittaslow e tradurla in politiche urbane sia come un certificato creando un'immagine e aumentando così l'attrattività della città.

Caratteristiche e attività delle Cittaslow tedesche

Dodici comuni tedeschi appartengono alla rete, nessuno di loro supera i 25.000 abitanti. Questi piccoli centri sono dotati di ottime condizioni di partenza per potersi orientare ad un approccio all'insegna della sostenibilità e per puntare alla qualità piuttosto che alla quantità. Queste città non forniscono le sole infrastrutture tecniche e sociali, ma offrono anche servizi privati per le zone rurali attorno, spesso scarsamente popolate. Nel frattempo la realtà di questi piccoli centri è riconosciuta come un grosso potenziale per un'elevata qualità della vita, che è, sulla base dei cambiamenti demografici in corso, da garantire e preservare. Diviene sempre più evidente come la qualità della vita e la sostenibilità sono condizioni interdipendenti.



Fig.3_ Wirsberg.

Le CittaSlow tentano di farsi interpreti dello spirito del tempo, preservando il carattere individuale delle comunità con le proprie tradizioni, ma dando forte rilievo alla creazione di valore aggiunto regionale.

Poiché le attività concrete nell'ambito di CittaSlow sono complesse, ne vengono elencate di seguito alcune a titolo di esempio. Diverse CittaSlow (Bad Schussenried, Überlingen, Marihn/Penzlin) puntano alla protezione dell'agricoltura tradizionale che si esprime ad esempio attraverso il recupero o l'impianto di frutteti. Ad Überlingen gli agricoltori della zona si sono volontariamente impegnati a rinunciare all'ingegneria genetica sottoscrivendo un documento di autoregolamentazione. La rinuncia all'ingegneria genetica è poi diventata un ulteriore requisito per l'adesione alla rete CittaSlow in Germania.

La piccola città Deidesheim usa CittaSlow soprattutto per le sue attività enologiche e turistiche. Oggi la CittaSlow Deidesheim offre svariati formati di vacanza per i target differenti includendo persone diversamente abili. Attraverso il turismo sostenibile e la protezione della tradizione enologica e artigiana questa piccola città con meno di 4.000 abitanti incarna fattivamente le idee di CittaSlow. Le tradizioni gastronomiche e artigianali sono anche al centro delle attività a Bischofsheim. Hersbruck collega diverse attività e, in qualità di CittaSlow, realizza una serie di singoli progetti (isole di tranquillità nello spazio pubblico, corsi di cucina per bambini, ecc.). Dal 2012 un "gruppo di lavoro CittaSlow" formato dai residenti cerca di dare vita al concetto e di collegare le idee con gli attori locali.

La città di Waldkirch invece funge da esempio di politiche d'insedia-



Fig.4_ Blieskastel.

mento piuttosto rigide nei confronti di nuove urbanizzazioni. Nonostante la vicinanza alla città di Friburgo – caratterizzata da un mercato immobiliare pressato da una forte domanda abitativa – a Waldkirch si è deciso di limitare la crescita urbana verso i margini della città e di rafforzare invece una densificazione interna nelle zone centrali, puntando sulla qualità architettonica e urbana. La qualità architettonica e urbana è un tema importante anche a Lüdinghausen, dove gli investitori privati vengono incentivati allo svolgimento di concorsi architettonici al fine di ottenere una maggiore qualità urbana.

L'approccio Cittaslow è oltretutto un veicolo per i concetti di sviluppo urbano integrato o per utilizzare i grandi eventi per processi qualitativi di sviluppo urbano, come succede ad esempio con la mostra floriculturale regionale progettata a Überlingen nel 2020. Data la capacità di fare da

cerniera, Cittaslow si è dimostrato inoltre utile per la comunicazione di concetti energetici innovativi come accaduto nel processo European Energy Award a Bad Schussenried.

Il marchio Cittaslow

L'appartenenza alla "Rete delle città di buon vivere – Cittaslow" si può considerare anche una forma di rappresentazione urbana molto forte. Oltre a utilizzare i criteri di Cittaslow come linee guida per uno sviluppo urbano integrato le città tedesche usano Cittaslow anche come marchio o etichetta che garantisce una certa qualità. Infatti, ai sensi dell'art. 14 dello statuto di Cittaslow "le Città aderenti avranno la facoltà di: associare alla propria immagine il marchio 'Cittaslow' e di concedere l'uso del marchio a tutte le iniziative e alle attività, pubbliche e private che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del movimento" (*Statuto Cittaslow Internazionale* 2013). In questo modo il movimento ottiene anche un carattere distintivo per aumentare la visibilità dei piccoli centri così come per attrarre turisti e nuovi abitanti. "L'impegno a migliorare l'attrattività turistica attraverso un marchio conosciuto" è tra le più importanti motivazioni di fondo dell'adesione alla rete per le città membro, con un voto medio di 8,6 su 10 punti massimi (RuR 2012, p. 67-68).

Dai rappresentanti delle Cittaslow tedesche la pura appartenenza alla rete, espressa attraverso il simbolo e le attività di relazioni pubbliche, è vista come caratteristica distintiva da altre città simili o vicine. Attraverso l'etichetta Cittaslow questi piccoli centri urbani confermano sia verso l'interno (gli abitanti) sia verso l'esterno (gli ospiti o turisti) che si stanno dedicando a sviluppare la città in una maniera sostenibile e che la qualità della vita è al centro dell'impegno. La lumaca – il simbolo di Cittaslow –

diventa una sorta di timbro per confermare queste qualità. Per evitare di ridursi alla sola funzione del marchio la rete di Cittaslow deve garantire la regolare (ri)certificazione. Con la (ri)certificazione sulla base dei requisiti sviluppati dalla rete stessa i piccoli centri devono mostrare le loro qualità anche a livello internazionale e così si presentano anche come una parte di un'entità più grande.

Fattori di successo

Nel complesso Cittaslow si distingue soprattutto per una specifica attitudine in materia di sviluppo urbano che mira ad uno sviluppo sostenibile con l'obiettivo di un'alta qualità della vita e del soggiorno per gli abitanti così come per gli ospiti. Cittaslow non offre sostanzialmente nuovi contenuti, bensì indica nuove possibilità di collegamento tra le aree tematiche che possono servire, in particolar modo ai comuni più piccoli e più limitati nelle risorse economiche e umane, come modello di riferimento. La caratteristica comune delle Cittaslow tedesche è il loro essere orientate alle rispettive potenzialità. Esse possono, infatti, fornire stimoli attraverso attività basate sulle proprie risorse e potenzialità per uno sviluppo urbano innovativo e orientato al futuro. Cittaslow si dimostra dunque un concetto fattibile in termini di sviluppo urbano integrato tra comuni di piccole dimensioni. I fattori di successo possono essere riassunti nel seguente modo:

- Questi piccoli centri urbani possono fungere da modello per approcci interdipendenti consentendo un'analisi integrata di qualità e risorse in diversi ambiti, la creazione di valore aggiunto e la sua attuazione.
- L'approccio Cittaslow offre la possibilità di superare considerazioni di carattere settoriale. La vasta gamma delle tematiche contribuisce a una maggiore consapevolezza pubblica ed a un rafforzamento dell'identità locale in termini di "senso di comunità".
- Attraverso il marchio Cittaslow è possibile rappresentare e rafforzare l'identità locale per promuovere le politiche di sviluppo sostenibile mirate alla qualità della vita.
- Cittaslow comprende campi d'azione nei quali le città e i portatori di interessi locali possono elaborare e sviluppare i rispettivi margini di azione. Problemi e potenziali nei comuni aderenti alla rete vengono condivisi affinché vi sia uno scambio di intuizioni concrete e produttive.

Prospettive

Tuttavia però, quasi tutte le Cittaslow tedesche si trovano in regioni relativamente floride e, ancora, relativamente poco colpite dai processi di contrazione. A fronte dell'offerta di infrastrutture e servizi a lungo termine nei piccoli comuni in aree più svantaggiate ci sarebbe da verificare se in un tale



Fig.5_Bischofsheim.

contesto il principio “qualità piuttosto di quantità” possa dare buona prova di sé e come possa essere implementato concretamente. Rimane aperta la domanda se l’approccio Cittaslow abbia la capacità d’aiuto per i comuni piccoli con meno possibilità economiche dove nel dibattito sull’adeguamento delle offerte di servizi ci si trova di fronte a decisioni concrete da prendere: Si tratta di mantenere i servizi decentrati ridimensionandoli, ma con un miglioramento qualitativo? O è più adatto l’attuale percorso di unificare le strutture dei servizi arrivando a una più forte centralizzazione? I piccoli centri dovrebbero avere il coraggio di passare ad uno sviluppo urbano integrato orientato ai potenziali, non necessariamente aderendo alla rete Cittaslow, dunque anche senza rappresentarsi attraverso questo marchio. Di conseguenza non si può ridurre Cittaslow alla sola funzione della creazione di un marchio. Per un approccio del genere bisogna (ri)trovare e forse (re)inventare le proprie qualità locali attraverso un dialogo con tutti gli attori locali. Cittaslow fornisce degli impulsi per continuare a riflettere su future funzioni e capacità dei piccoli centri anche nell’ambito del dibattito sui processi di contrazione.

bibliografia

- Bundesministerium für Verkehr, Bau- und Stadtentwicklung (BMVBS) 2013, *Lokale Qualitäten, Kriterien und Erfolgsfaktoren nachhaltiger Entwicklung kleiner Städte – Cittaslow* (Qualità locali, criteri e fattori di successo dello sviluppo sostenibile dei piccoli comuni – Cittaslow), Berlin.
- Cittaslow – Associazione 2013, *Cittaslow*, consultato a ottobre 2013, <http://www.cittaslow.org/section/associazione/aderire-alla-rete>, 21.10.2013
- RuR - Cittaslow 2012, *Cittaslow: Dall’Italia al mondo. La rete internazionale delle città del buon vivere*, Franco Angeli, Milano.
- Statuto Cittaslow Internazionale 2013, Cittaslow, consultato a ottobre 2013, http://www.cittaslow.org/download/DocumentiUfficiali/statuto_ITA_20_06_11-2..pdf, 21.10.2013
- Sturm G. & Walther A. 2011, *Lebensqualität in kleinen Städten und Landgemeinden*, BBSR-Berichte KOMPAKT 5/2011, Bundesinstitut für Bau-, Stadt- und Raumforschung (BBSR), Bonn.

UB

i QUADERNI

#03

settembre_dicembre 2013
numero tre
anno uno

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
1973-9702

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

It was nice to meet you!
search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

